

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di argilla sita in località "Colle Rosso" nel territorio del Comune di Anagni (FR), a favore della società Industrie Pica S.p.A..

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Piccola Media Impresa Commercio e Artigianato,

VISTA l'istanza 26 marzo 2001 della società Industrie Pica S.p.A., con sede a Pesaro, Strada Montefeltro n.° 83, diretta ad ottenere l'autorizzazione per anni sette all'apertura di una nuova cava di argilla in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), su terreni di cui la società ha piena disponibilità, (scrittura privata registrata presso l'Ufficio di Pesaro dell'Agenzia delle Entrate in data 16 febbraio 2001 col numero 818 e scrittura privata non registrata con il signor Cristoferi Lino) per una superficie complessiva di Ha 41.77.10 circa, con l'allegata documentazione di cui all'art. 7 della L.R. 6 dicembre 2004 n.° 17 e relativo regolamento di attuazione;

CONSIDERATO che l'istanza della società Industrie Pica S.p.A. ha seguito l'iter dettato dalla L.R. 27/93 con l'acquisizione di tutti i pareri previsti;

VISTA la L.R. n.° 17/2004, ed in particolare gli articoli 30 e 31 che disciplinano il rilascio delle autorizzazioni di cava nuova, nelle more dell'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n.° 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul BURL del 30 dicembre 1998 che disciplina il riconoscimento dell'interesse socio economico sovracomunale;

VISTO l'attestato di assenza dei vincoli rilasciato dall'ufficio tecnico del comune di Anagni in data 20 marzo 2001;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'ufficio tecnico del comune di Anagni in data 12 luglio 2001;

VISTA la nota n.° 7621 del 7 agosto 2001 del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Frosinone, dalla quale risulta che l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e che non è ricoperta da bosco vincolato ai sensi del D.Leg.vo 42/2004;

VISTA la nota n.° 14855 del 2 ottobre 2001 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Lazio dalla quale risulta sia che le aree da adibire ad attività estrattiva sono prive di vincolo archeologico sia di procedere ad una serie di indagini preventive atte ad accertare eventuale presenza di resti archeologici;

VISTA la pronuncia di compatibilità ambientale espressa con nota n.° D2/48416 del 23 marzo 2004 dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica della Regione Lazio con nota n.°127472/05 del 13 gennaio 2006;

TENUTO CONTO della relazione d'ufficio dell'Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria del 9 dicembre 2004, che aggiorna l'importo della polizza fidejussoria, prevista dal progettista, stabilendo un deposito cauzionale di € 777.755,00 (€ settecentosettantasettemilasettecentocinquantacinque/00) a garantire le opere di ripristino ambientale dell'area di cava;

CONSIDERATO che sulla base di oggettive valutazioni, così come previsto dagli articoli 30 e 31 della L.R. 17/2004, sussiste il preminente interesse socio economico sovracomunale all'apertura della nuova cava, espresso dal Dipartimento Sviluppo Economico con relazione in data 7 luglio 2004 e successivamente confermato dalla C.R.C.;

CONSIDERATO che l'istanza 26 marzo 2001, con tutti gli allegati di rito, ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n.° 19 del 7 luglio 2004 e che la stessa ha espresso giudizio positivo alla realizzazione del progetto;

VISTO il verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 26 ottobre 2006 presso l'Assessorato Regionale Piccola Media Impresa Commercio e Artigianato, corredato dai pareri espressi in tale sede dagli Enti intervenuti;

VISTO il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 26 luglio 2007 presso l'Assessorato Regionale Piccola Media Impresa Commercio e Artigianato, corredato dai pareri espressi in tale sede dagli Enti intervenuti;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.° C0495 del 4 marzo 2008 assunta dal Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale con la quale si sono conclusi i lavori della Conferenza dei Servizi e al tempo stesso si è determinato di adottare provvedimento finale positivo per la definizione dell'istanza di apertura della nuova cava di argilla in località Colle Rosso nel territorio del comune di Anagni;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.° C0619 del 28 marzo 2008 assunta dal Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale con la quale sono stati messi in liquidazione i diritti di uso civico presenti sull'area interessata dai lavori;

VISTO il parere vincolante espresso della V Commissione Consiliare Permanente Ambiente e Cooperazione tra i popoli nella seduta del 16/06/2009;

VISTO il parere vincolante espresso della X Commissione Consiliare Permanente Piccola e Media Impresa Commercio e Artigianato nella seduta del 23/04/2009;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

#### DELIBERA

1. La società Industrie Pica S.p.A., con sede a Pesaro, Strada Montefeltro n.° 83, è autorizzata, ai fini della L.R. n° 17/2004, ad esercire per anni sette la cava di argilla in località "Colle Rosso" nel territorio del Comune di Anagni (Frosinone), sui terreni di cui in premessa e dei

quali ha piena disponibilità ai fini estrattivi (foglio 6 particelle 26, 47, 48, 49, 50, 60 e 61 e foglio 7 particelle 14/p, 49/p e 52/p).

- 2 Prima di iniziare i lavori di scavo, la società Industrie Pica S.p.A. dovrà:
  - a) ottenere dall'area V.I.A. della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, e successivamente trasmetterne copia all'Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, il parere relativo alla Verifica di Ottemperanza prevista nella citata nota n.° D2/48416 del 23 marzo 2004;  
comunicare, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica per il Lazio per consentire le indagini preventive richieste;
  - b) sottoscrivere la predisposta convenzione con il Comune Anagni (FR), dopo aver costituito a favore dello stesso polizza fideiussoria per l'importo di €777.755/00 ((€settecentosettantasettemilasettecentocinquantacinque/00) a garanzia del recupero ambientale da eseguire al termine dei lavori di scavo così come previsto dall'art. 14 della L.R. 17/2004. Tale polizza fideiussoria dovrà essere opportunamente aggiornata dal Comune di Anagni, almeno ogni 3 anni, secondo il Prezziario Regionale assunto come base di calcolo per la determinazione dell'importo della polizza vigente alla data dell'autorizzazione;
  - c) trasmettere copia della citata convenzione e della polizza fideiussoria sottoscritta, all'Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria presso la Direzione Regionale Attività Produttive (Roma – via Rosa Raimondi Garibaldi n.° 7), unitamente alla denuncia di esercizio prevista dall'art. 24 del D.P.R. 9 aprile 1959 n° 128, sulla polizia delle miniere e delle cave.
- 3 I lavori di scavo dovranno essere eseguiti ad una distanza maggiore di metri 150 (centocinquanta) dal fosso denominato “fosso di Vico”, così come riportato nella tavola 3 del dicembre 2000 che fanno parte integrante della presente deliberazione.
- 4 L'attività estrattiva dovrà procedere secondo modalità e tempi previsti nel piano di coltivazione approvato ed i lavori di recupero ambientale dell'area di cava dovranno essere eseguiti contestualmente all'avanzamento dei lavori ed utilizzando esclusivamente materiale di risulta proveniente dalle escavazioni in sito, così come previsto dall'articolo 12, comma 9, della L.R. n.° 17/2004.
- 5 L'area di coltivazione autorizzata è quella indicata nella tavola unica a firma dell'Ingegnere Mauro Cancaniccia datata 5 dicembre 2008 nella quale si escludono dall'area di progetto le aree di demanio civico.
- 6 La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, e potrà essere modificata o integrata ove la Soprintendenza Archeologica competente ritenesse necessario impartire nuove disposizioni.
- 7 Il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertare situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n.° 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici.
- 8 La società Industrie Pica S.p.A., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di ripristino ambientale, allegato all'istanza 26 marzo 2001 e successive integrazioni e modifiche, così come previsto dagli elaborati grafici vistati dal Direttore

Regionale Attività Produttive e di seguito elencati:

- Tavola 1: Piano di coltivazione e recupero (Relazione tecnica);
- Tavola 2: Tavole cartografiche;
- Tavola 3: Planimetria catastale con evidenziati i limiti di proprietà e la superficie a disposizione;
- Tavola 4: Planimetria catastale con evidenziati i vincoli fossi, strade e confini;
- Tavola 5: Piano quotato a punti quotati su base catastale;
- Tavola 6: Planimetria a curve di livello – Situazione ante operam;
- Tavola 7: Sezioni ante operam e post operam;
- Tavola 8: Planimetria a curve di livello – Situazione post operam;
- Tavola 9a: Planimetria a curve di livello delle temporalità con settori di intervento – 1° lotto;
- Tavola 9b: Planimetria a curve di livello delle temporalità con settori di intervento – 2° lotto;
- Tavola 10: Relazione agronomica. Computo metrico estimativo del ripristino ambientale;
- Tavola 11: Piano di sicurezza – D. Lgs. 624/96;
- Tavola 12: Relazione geologica e verifiche di stabilità;
- Tavola 13: Valutazione di impatto ambientale;
- Tavola 13: Valutazione di impatto ambientale – Allegati;
- Tavola 14: Relazione sussistenza preminente interesse sovra comunale;
- Tavola 15: Allegati vari;
- Tavola 16: Schede riepilogative;
- Tavola: Analisi Territoriale con allegate tavola 1 Planimetria catastale con limiti di proprietà e limiti di cava e tavola 2 Planimetria catastale con “status soli”;
- Tavole integrative datate maggio 2007: Tavola 6, Tavola 7, Tavola 8, Tavola 16b;
- Tavola unica: Planimetria catastale con limiti di cava e stralcio di aree demaniali datata 5 dicembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L.